

Giovedì 14 Febbraio ore 13:24

Versione stampabile | Mappa del sito | Contatti

Home page > Argomenti > Sindrome post-polio, vaccini e indennizzi

Sindrome post-polio, vaccini e indennizzi

Sindrome post-polio

Si stima che in Europa vi sia un milione e mezzo di sopravvissuti alla poliomielite (in Italia sono circa cento mila), la maggior parte dei quali ha contratto la malattia durante le epidemie degli anni 1940, 1950. Il 50% di tutti i superstiti, di età compresa tra i 40 e i 70 anni sta per finire l'attività lavorativa.

La post-polio (denominata anche effetti tardivi della polio) è uno stato neurologico conosciuto, anche se non bene valutato, che colpisce i muscoli precedentemente lesi dalla polio; la sindrome provoca debolezza, fatica, dolore muscolare, disturbi del sonno e eccezionalmente problemi di respirazione.

Queste condizioni possono essere alleviate con trattamenti di fisioterapia o ausili per la deambulazione. Si stima che il 60% dei sopravvissuti alla polio abbia sviluppato o svilupperà la sindrome post-polio circa 35-40 anni dopo l'attacco del polio virus.

La sindrome post-polio è causata da decenni di uso eccessivo di muscoli affaticati da un grande lavoro nonostante il numero esiguo di neuroni.

I superstiti la cui debolezza muscolare non è stata trattata possono perdere ogni anno il 7 % dei neuroni motori rimanenti.

I post-poliomielitici devono essere informati sui benefici del risparmio di energie per evitare di danneggiare ulteriormente i neuroni, i muscoli e le articolazioni colpite dal virus, camminando di meno, curando eventuali disordini del sonno, utilizzando ausili o protesi.

Tra i ricercatori si sta sviluppando un crescente consenso sul fatto che questa nuova, progressiva debolezza, sintomo principale della sindrome, sia dovuta ad una degenerazione delle unità motorie, primo bersaglio del virus durante la fase acuta della malattia. La degenerazione avviene su due fronti: a livello dei neuroni motori e al livello delle giunture neuromuscolari.

Ciò che rimane ancora un mistero è perché questi neuroni cominciano a non funzionare. Ci sono varie teorie, l'eccessivo utilizzo dei muscoli colpiti, il loro prematuro invecchiamento dovuto al risveglio di frammenti del virus della polio

Si tratta di ipotesi possibili, anche se nessuna al momento può essere esclusa o provata. Si deve comunque tenere conto del fatto che fra i 40 e i 60 anni l'uomo perde in media il 25% della forza muscolare, questa riduzione che per una persona normodotata non costituisce un problema, per un poliomyelitico, che ha un limitata funzionalità muscolare, il normale indebolimento incide fortemente sulle potenzialità residue.

Per un approfondimento sui sintomi, le cause e gli aspetti sociali psicologici e sanitari si consiglia il libro di: LAURO S. HALSTEAD Come gestire la pos-polio. Il libro deve essere richiesto all'Associazione ex allievi don Carlo Gnocchi 24030 Mapello (BG).

Si consiglia inoltre il sito <http://www.postpolio.it/>

Vaccinazioni

Molti soci, un po' distratti, continuano a chiedere notizie circa gli indennizzi e le vaccinazioni nonostante che abbiamo più volte pubblicato l'informazione.

Il primo vaccino utilizzato è stato quello di Salk, che fu introdotto in Italia nel 1959. L'immunizzazione di Salk, somministrata attraverso iniezione, usava

Home page

News

Legislazione

Argomenti

- Mozione conclusiva
Assemblea Nazionale di
Aniep 2007

- L'aiuto degli altri

- Sbatti il disabile in
cooperativa

- Angeli per sempre?

- Le associazioni storiche

- Sindrome post-polio, vaccini
e indennizzi

- Dentro l'Handicap

- Notizie Aniep

- Archivio generale

Ultima modifica:

23 November 2007 19:05:55

particelle di virus inattive; poiché il virus era morto si riteneva che il vaccino fosse assolutamente sicuro e non potesse causare, poiché inattivo, nuovi casi di poliomielite (in realtà non fu sempre così).

Nel 1961 divenne disponibile il vaccino Sabin che usa particelle di virus vive ma attenuate ed è somministrato oralmente. Poiché il virus è indebolito può passare da persona a persona, quindi può immunizzare moltissimi altri individui con una singola dose. Il vaccino Sabin, superiore a quello Salk, può provocare in rarissimi casi la poliomielite.

Il vaccino di Albert Sabin, sicuramente più efficace del Salk, fu introdotto in Italia e reso obbligatorio soltanto nel 1966, ciò che consentì che si verificassero molti casi di poliomielite che potevano essere evitati, ma che consentì (sostengono alcuni) di smaltire le scorte farmaceutiche del precedente vaccino.

Indennizzi

Dimensione dei caratteri: [1] [2] [3] [4] [5]

<

TOP

>

Powered by CMSimple

